

Giovedì della Ventottesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)
Santa Teresa d'Avila

Lettera agli Efesini 1, 1 - 10
Luca 11, 47 - 54

1) Orazione iniziale

O Padre, che per mezzo del tuo Spirito hai suscitato nella Chiesa **santa Teresa di Gesù** per indicare una via nuova nella ricerca della perfezione, concedi a noi, tuoi fedeli, di nutrirci spiritualmente della sua dottrina e di essere infiammati da un vivo desiderio di santità.

Santa Teresa d'Avila è stata riconosciuta dottore della Chiesa perché nei suoi scritti ha saputo esprimere i segreti della vita spirituale e spiegarli agli altri, parlando veramente dall'abbondanza del cuore. E un piacere leggere i suoi scritti, per la spontaneità dello stile che li fa assomigliare non a dei trattati di teologia, ma ad una viva conversazione con una donna colma di Dio e che appunto racconta come ha incontrato Dio su tutte le sue strade, come ha lavorato con Dio per fondare ovunque carmeli che fossero centri di intensa vita spirituale.

Teresa d'Avila ha spalancato il suo cuore a tutta la forza della vita divina che veniva a lei da Cristo e dallo Spirito e che la lanciava verso Dio e da questo cuore colmo di Dio ha estratto tesori di vita spirituale per tutti quelli che le erano affidati e per le generazioni successive.

Domandiamo al Signore la stessa fiducia di santa Teresa e di aprire il nostro cuore all'azione dello Spirito Santo che ci viene da Gesù e ci conduce al Padre.

2) Lettura: Lettera agli Efesini 1, 1 - 10

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Efeso credenti in Cristo Gesù: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

3) Commento su Lettera agli Efesini 1, 1 - 10

● **«In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato».** (Ef, 1, 3-5) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi la liturgia si apre con la lettera agli Efesini. **Dopo una brevissima presentazione con saluti introduttivi, si apre un inno che, sempre la liturgia, ripropone** per la preghiera dei Vespri almeno una volta alla settimana. Un inno nel quale si celebra la magnificenza dell'intenzione e dell'azione di Dio Trinità nei confronti dell'uomo: **Dio benedetto, Padre di Gesù Cristo, riempie di Spirito santo, attraverso Cristo ogni sua creatura, perché ciascuna di essa trovi senso in Lui.** Il piano, il disegno di amore di Dio parte con la SCELTA dell'umanità, fatta ancor prima di crearla. Dio la sceglie e la riconosce come predestinata a condividere con Cristo la condizione di figlia.

Il termine "predestinazione", nella storia, è stato interpretato in modi tra loro opposti, che hanno generato rappresentazioni di Dio molto diverse tra loro. Come sempre, rimanere solo su una parola

e decifrarla fuori da un contesto più ampio, porta a letture fondamentaliste, che sono parziali e pericolose.

Il disegno di Dio è chiaro: Egli vuole per la sua creatura una vita che possa ricapitolarsi in Lui, ma che si sviluppi nella storia attraverso scelte responsabili che dicano la volontà anche della creatura di accettare questa finalità a lei intrinseca. **Siamo fatti per essere figli adottivi in Cristo, ma potremmo non volerlo e in questa possibilità di scelta della scelta di Dio, sta la potenziale grandezza dell'essere creatura e anche dell'essere Dio.** Un gioco? una sfida? Uno scherzo? Sono molte le modalità con cui vivere la dinamica che è sottesa e che dà senso alla nostra esistenza. **L'incarnazione di Gesù, il suo modo di vivere l'essere uomo, ci aiuta a decidere come stare dentro questo disegno di Dio**

Signore, predestinazione non è schiavitù, non è impossibilità di scegliere. Predestinazione è vocazione. Oggi aiutaci a decifrare come agire la nostra libertà per ricondurre a te ogni creatura.

Ecco la voce di uno testimone antico S. Tommaso: *La predestinazione è la maniera con cui Dio conduce la creatura ragionevole al suo fine che è la vita eterna.* (1.a, 1.ae q. XXIII. art. 1).

● **Il Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori (Ef 3,17°) - Come vivere questa parola?**

Il brano di Ef 3,14-21 è la logica conclusione di un'articolata argomentazione sul **ministero apostolico di Paolo, un ministero che fa parte del disegno salvifico di Dio secondo il quale sia i pagani che i giudei sono stati chiamati a formare insieme un solo corpo e a partecipare alla medesima eredità.** Ora però Paolo piega le ginocchia e in questo atteggiamento di umile fiducia si rivolge al Padre - autore del disegno salvifico. **La preghiera confidente e personale diventa anche preghiera di intercessione per tutti i credenti - con un unico grande desiderio: che Cristo abiti, per mezzo della fede, nel cuore di ciascuno.**

Tre sono le suppliche di Paolo.

La prima (3,16-17) viene effettuata sulla base della gloria divina manifestata nella storia della salvezza: grazie al dono dello Spirito e ad una comunione personale con Cristo, resa possibile dalla fede, la persona viene da Dio raggiunta e coinvolta nel centro stesso del suo essere. La vita di fede, in comunione con Cristo ed il suo Spirito porta all'atteggiamento dell'amore oblativo come espressione generosa, perseverante e costante.

La seconda (3,18-19a) riguarda il dono della conoscenza, data non dalla ragione ma dalla rivelazione dell'amore di Cristo - un amore talmente grande da non poter essere contenuto o imprigionato dentro qualunque espressione lessicale o dimensione spaziale. Questa conoscenza è in continua crescita, dinamica: più si ama, più si conosce, e viceversa.

La terza (3,19b) ci illumina il fine supremo del processo di conoscenza: arrivare ad una pienezza, quella di Dio; che ci è rivelata da Cristo, dal suo amore.

A questo punto, l'orante individuale ora lascia spazio alla comunità: è il noi che innalza ancora la sua lode a Dio, con la certezza che Lui può compiere in noi molto più di quello che noi siamo capaci di chiedere.

Ecco la voce del beato testimone che oggi ricordiamo don Carlo Gnocchi: *«L'amore è la più benefica, universale e santa di tutte le forze naturali, per la quale l'uomo può evadere dalla clausura dell'io per donarsi, e diventare fonte viva e luminosa di altre vite nel mondo»*

4) Lettura: dal Vangelo di Luca 11, 47 - 54

In quel tempo, il Signore disse: «Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno", perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito». Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

5) Riflessione sul Vangelo di Luca 11, 47 - 54

● **Dopo aver rimproverato i farisei e gli scribi** (Lc 11,42-46), **Gesù, in questo brano del Vangelo, ammonisce i dottori della legge e fustiga la loro ipocrisia.** Per esemplificare, commentiamo soltanto l'ultimo rimprovero (Lc 11,52). **I dottori della legge sono accusati di proclamarsi detentori della conoscenza di Dio, confondendo la conoscenza di Dio con le proprie opinioni e i propri interessi.** Bisogna, dunque, che anche noi stiamo attenti a non limitare e a non ostacolare la propagazione della parola di Dio e del suo messaggio. Il confronto di Gesù con le autorità d'Israele ha la sua origine nell'Antica Alleanza, che si prolunga oggi nel tempo della Chiesa. L'Antica Alleanza presenta il destino di ogni profeta: essere vittima della violenza del proprio popolo.

La storia di Israele può essere riassunta in questi termini: da una parte, **Dio invia i suoi profeti per insegnare agli uomini la via della salvezza; dall'altra parte, il popolo mette a morte i suoi profeti** (Lc 4,24-28; 20,2-5). Da questo punto di vista, la storia e il destino di Gesù, testimone perseguitato, costituisce il punto culminante di questa persecuzione della verità fin dall'inizio dei tempi (per esempio, Abele). Questo brano del Vangelo ci permette di **costatare che i discepoli di Gesù non hanno sofferto invano il loro martirio, poiché questo ha raggiunto il suo culmine con Gesù Cristo a Pasqua.** Egli invia i suoi apostoli (oggi i predicatori e i cristiani) per diffondere la sua parola e il mondo continua a perseguitarli e a respingerli.

In questo brano di Vangelo Gesù si rivolge certamente al popolo d'Israele che rifiuta il suo messaggio, ma in modo più vasto Gesù si rivolge all'umanità intera che si chiude in una verità parziale che difende con la violenza. Per questo motivo **i credenti devono affrontare le sofferenze e le persecuzioni, dando così testimonianza alla verità divina che illumina la nostra vita.**

● **Sarà domandato conto del sangue dei profeti.**

Il Vangelo riporta le due ultime invettive di Gesù, contro gli scribi. Costoro non contenti di imporre agli altri obblighi che essi non osservano, mantengono lo stesso atteggiamento di quelli che in tempi passati non ascoltarono i profeti e li uccisero. "**Guai a voi che costruite i sepolcri dei profeti**". Sarebbe un onore costruire sepolcri a persone da venerare, ma in Gesù c'è dell'ironia. Se i loro padri hanno ucciso i profeti per non convertirsi, ora loro invece di essere testimoni della sapienza di Dio, portano a consumazione il mistero di iniquità come i loro padri, soffocando la Parola ascoltata. "**Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli e ne uccideranno e ne perseguiteranno". La sapienza di Dio da sempre sa di essere perseguitata e uccisa: è la sapienza della croce.**" **Guai a voi, dottori della legge che avete presa la chiave della scienza! Voi non siete entrati e l'avete impedito a quelli che volevano entrarvi**". La chiave è la conoscenza di quel Dio che è misericordia in Gesù, che ora si manifesta loro. Essi non ci sono entrati, perché hanno e danno l'immagine di un Dio senza misericordia. Perciò: "**Sarà domandato conto del sangue dei profeti**". Questa espressione sottolinea come alla generazione di Gesù, verrà chiesto conto del sangue di tutti i giusti di tutti i tempi. Infatti il mistero del male si consuma nell'ora della sua passione. Questa è l'opera del Signore. "**Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno**", voce che si fa voce nello Spirito di tutti i profeti, consegnati all'estrema testimonianza. Infatti la Divina Provvidenza dispose di non limitare la sua bontà al suo Figlio diletto, ma di espanderla per mezzo di lui a molte altre creature, perché lo adorassero e lo lodassero per l'eternità insieme a tutti i fratelli. Questa è la chiave che ci è stata riconsegnata.

● Luca 11,47-48: **Guai a voi che costruite i sepolcri dei profeti.** "**Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. Così voi date testimonianza e approvazione alle opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite loro i sepolcri. Matteo dice che si tratta di scribi e farisei** (Mt 23,19). Il ragionamento di Gesù è chiaro. Se i padri uccisero i profeti ed i figli costruirono i sepolcri, è perché i figli approvarono il crimine dei padri. Oltre tutto sanno che il profeta morto non scomoda nessuno. In questo modo i figli diventano testimoni e complici dello stesso crimine (cf. Mt 23,29-32).

● Luca 11,49-51: **Chiedere conto del sangue sparso fin dalla creazione del mondo.** "**Per questo la sapienza di Dio ha detto: Manderò a loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno; perché sia chiesto conto a questa generazione del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo, dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.**" Paragonato con il vangelo di

Matteo, Luca è solito offrire una versione abbreviata del testo di Matteo. Ma qui lui aumenta l'osservazione: "sparso fin dalla creazione del mondo, dal sangue di Abele". Lui fece la stessa cosa con la genealogia di Gesù. Matteo, che scriveva per i giudei convertiti, comincia con Abramo (Mt 1,1.2.17), mentre Luca va fino ad Adamo (Lc 3,38). **Luca universalizza ed include i pagani, poi scrive il suo vangelo per i pagani convertiti.** L'informazione sull'assassinio di Zaccaria nel Tempio viene data nel Libro delle Cronache: "Allora lo spirito di Dio investì Zaccaria, figlio del sacerdote Ioadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: "Dice Dio: perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo: poiché avete abbandonato il Signore, anch'egli vi abbandona." Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio". (2Cr 24,20-21). Gesù conosceva la storia del suo popolo fin nelle minuzie. Sa chi sarà il prossimo nella lista di Abele fino a Zaccaria. Ancora oggi la lista è aperta. Molta gente è morta a causa della giustizia e della verità.

- Luca 11,52: **Guai a voi, dottori della legge.** "Guai a voi, dottori della legge, che avete tolto la chiave della scienza. Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito". Come chiudono il Regno? Loro credono di avere il monopolio della scienza rispetto a Dio ed alla legge di Dio ed impongono agli altri il loro modo, senza lasciare margine ad un'idea diversa. **Presentano Dio come un giudice severo ed in nome di Dio impongono legge e norme che non hanno nulla a che vedere con i comandamenti di Dio,** falsificano l'immagine del Regno ed uccidono negli altri il desiderio di servire Dio ed il Regno. Una comunità che si organizza attorno a questo falso dio "non entra nel Regno", né è un'espressione del Regno, ed impedisce che i suoi membri entrino nel Regno.

- **È importante notare la differenza tra Matteo e Luca. Matteo parla dell'entrata nel Regno dei cieli** e la frase è redatta nella forma verbale del presente: "Guai a voi, dottori della Legge e farisei ipocriti, che chiudete il Regno dei Cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci" (Mt 23,13). **L'espressione entrare nel Regno dei Cieli può significare entrare nel cielo dopo la morte, ma è probabile che si tratti di entrare in comunità, attorno a Gesù e nelle comunità dei primi cristiani.** Luca parla di chiave della scienza e la frase è redatta nella forma verbale del passato. **Luca constata semplicemente che la pretesa degli scribi di possedere la chiave della scienza rispetto a Dio ed alla legge di Dio impedisce loro di riconoscere Gesù come Messia** ed impedisce al popolo giudeo di riconoscere Gesù quale Messia: Voi vi impadronite della chiave della scienza. Voi stessi non entrate, ed impedito ad altri di entrare.

- Luca 11,53-54: **Reazione contro Gesù.** La reazione delle autorità religiose contro Gesù è stata immediata. "Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo ostilmente e a farlo parlare su molti argomenti, tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca." Considerandosi gli unici veri interpreti della legge di Dio, cercano di provocare Gesù sull'interpretazione della Bibbia per poter sorprenderlo in qualche cosa che uscisse dalla sua bocca. **Continua a crescere, così, l'opposizione contro Gesù ed il desiderio di eliminarlo** (Lc 6,11; 11,53-54; 19,48; 20,19-20; 22,2).

6) **Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Molte persone che volevano entrare furono impedito o non credettero più a causa degli atteggiamenti anti-evangelici dei sacerdoti. Hai esperienze al riguardo?
- Gli scribi cominciarono a criticare Gesù che pensava ed agiva in modo diverso. Non è difficile trovare motivi per criticare colui o colei che pensa diversamente da me. Hai esperienze al riguardo?

7) Preghiera: Salmo 97
Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*

*Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.*